

SAIPEM

## Dopo sette anni una minicedola per voltare pagina

(Zoppo a pagina 13)

SI RIAFFACCIA IL DIVIDENDO, ANCHE SE DI APPENA 1 CENT PER AZIONE. MANCAVA DAL 2013

# Saipem, cedola per voltar pagina

Conti superiori alle attese per il gruppo guidato dall'ad **Stefano Cao**, ma lo scenario di mercato resta incerto. Commesse potenziali offshore e onshore per 20 miliardi, focus su gas e rinnovabili

DI ANGELA ZOPPO

**D**opo sette anni è finito il digiuno per gli azionisti Saipem. E anche se il dividendo che verrà distribuito è di appena un centesimo di euro rispetto a quello di 0,68 euro corrisposto nel 2013, al mercato non è sfuggito il segnale insito in questo ritorno della cedola: la società di servizi ingegneristici guidata dall'ad **Stefano Cao** si sente ormai fuori dall'emergenza, non più target di possibili acquisizioni ma sul versante opposto, pronto a cogliere opportunità per crescere. «Non bisogna considerare questa cedola come una base per la politica di dividendi futuri», premette Cao, rispondendo a *MF-Milano Finanza*, «Quella verrà decisa in seguito, ma intanto in questo modo abbiamo voluto affermare che la remunerazione degli azionisti per Saipem è centrale». Il pagamento è previsto per il 20 maggio: all'Eni, per il suo 30,54% del capitale, andrà un assegno di circa 3 milioni di euro, mentre a Cdp per il suo 12,55% saranno versati 1,2 milioni di euro. L'annuncio del ritorno della cedola è arrivato con il preconsuntivo 2019,

che ha visto il gruppo chiudere con numeri al di sopra delle aspettative del mercato: ricavi in crescita da 8,5 a 9,1 miliardi di euro, l'ebitda da 848 milioni a 1,14 miliardi di euro, e un ebitda margin rettificato superiore all'11%. Il risultato operativo rettificato è salito da 534 a 609 milioni di euro, mentre l'indebitamento finanziario netto è sceso di quasi due terzi, a 500 milioni di euro dai circa 1,2 miliardi di euro del 2018. Il risultato netto di esercizio gira in utile per 12 milioni di euro, a fronte della perdita di 472 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il 2019 ha registrato anche una forte accelerazione nell'acquisizione di nuovi ordini, a oltre 17 miliardi di euro, che sale a circa 20 miliardi di euro includendo i nuovi contratti aggiudicati dalle società non consolidate. Questo afflusso porta al record il portafoglio ordini, con circa 25 miliardi di euro. Il risultato netto si è attestato a 12 milioni di euro, a confronto della perdita di 472 milioni di euro accusata nel 2018), quello rettificato sale a 165 milioni di euro (era

stato di 25 milioni di euro nel 2018), di cui 74 milioni nel quarto trimestre. Le stime per il 2020 indicano i ricavi a 10 miliardi di euro, con un ebitda rettificato superiore a 1,1 mld euro, investimenti tecnici a circa 600 milioni e indebitamento finanziario inferiore sotto quota 700 milioni. Lo scenario di mercato resta incerto, e l'irrompere sulla scena del coronavirus non aiuta. Secondo Cao restano però positivi gli investimenti nella transizione energetica, come quelli che riguardano gas e rinnovabili. A questo proposito, Cao ha confermato a *MF-Milano Finanza* che potrebbero arrivare a breve altre aggiudicazioni per piattaforme eoliche offshore. Saipem è il «partner migliore per una transizione energetica a basso impatto di emissioni di Co2», ha detto il top manager, ricordando che i pilastri della strategia di gruppo sono diversificazione delle aree geografiche, decarbonizzazione e digitalizzazione delle attività. Saipem ha opportunità nel settore dell'ingegneria petrolifera (E&C) per 20 miliardi di euro nel breve termine, tra onshore e offshore. I conti sono piaciuti al mercato, che ha premiato il titolo con un rialzo di quasi il 4%. (riproduzione riservata)

